

52. Questo è un Lungo Sogno

I: Da dove provengono le domande? Tutte queste domande da dove provengono? Perché tutte queste domande? Da dove sorgono?

Maharaj: Tu sei la Fonte. La tua Presenza Spontanea è apparsa con delle domande e delle risposte. Così il tuo esserci è Spontaneo. Il tuo esserci è Spontaneo. Al di fuori dell'esserci, lo Spirito si è incastrato con il corpo. Domande e tutti i bisogni, tutte le domande sono venute fuori spontaneamente.

A priori dell'esserci, non c'erano domande, nessuna domanda, niente. Eri totalmente sconosciuto a te stesso. Totalmente sconosciuto al mondo. Così, è solo attraverso il corpo che puoi conoscerti: "Sono qualcuno", e attraverso ciò le domande intellettuali sorgono: "Chi sono Io? Dove sono? Da dove vengo?" Quindi tutte le domande sono correlate al corpo. Queste domande si dissolveranno dopo aver lasciato il corpo.

La scienza spirituale dice che la tua identità non è il corpo. Il corpo non è la tua identità e non rimarrà tale. È solo questa apparizione spontanea. Non c'è un motivo a tutto questo. È solo come un sogno. Noi non decidiamo quale sogno sta per apparire. Il sogno è spontaneo. Il sogno odierno potrebbe non essere il sogno di domani, in tal modo questa esistenza è un sogno.

**TUTTE LE DOMANDE SONO SPIRITUALI,
INTELLETTUALI,
EGOISTICHE,
ALL'ULTIMO STADIO
NON CI SONO DOMANDE,
NON C'È NIENTE.**

A priori dell'esserci, non avevi esperienze, non avevi domande. Eri sconosciuto a te stesso. Hai qualche informazione e conoscenza, ma ciò è a causa del corpo, quindi questa conoscenza è illusione. Il corpo non è la tua identità permanente. Lasciando il corpo, non rimarrà niente, non rimarranno domande.

Le domande sono create spontaneamente, e chiedi a causa della mente, dell'ego e dell'intelletto. Stiamo separando noi stessi dalla Realtà quando domandiamo. Domandiamo come se fossimo 'individui' separati. Ma chi fornisce energia per domandare? Chi fa esperienza delle domande? Chi testimonia le domande? Chi fornisce potere alle domande?

**QUELLO SEI TU
VERITÀ SUPREMA.
VERITÀ FINALE.**

CHE NON PUÒ ESSERE DESCRITTA IN PAROLE.

Il mio Maestro disse: "Se vuoi compararti a qualcosa, comparati al cielo". Il cielo ha qualche domanda? Il cielo chiede: "Da dove vengo?" Il cielo è ovunque. Allo stesso modo, la tua Presenza, la tua Presenza Spontanea è ovunque, ma ti stai misurando nella forma-corpo, e perciò ci sono parecchie domande.

I: Grazie. Maharaj per il vostro parlare all'incirca della conoscenza di sé stessi in un "senso reale", il quale non è intellettuale e non attraverso le parole. Potreste ripetermi di nuovo che significa in un senso reale?

Maharaj: Di nuovo devo avvertirti: Queste sono solo le PAROLE che stiamo usando. Non c'è 'reale', non c'è 'irreale'.

**STIAMO DISCRIMINANDO PERCHÉ
ABBIAMO UNA FORMA-CORPO.**

C'è un qualcuno che può parlare all'incirca del reale e dell'irreale? No! Non esiste nessuno, non c'è niente lì. È solo il bambino non nato che chiede del reale e dell'irreale. Sei il bambino non nato, quindi reale ed irreale sono meramente correlate al pensiero logico.

**NIENTE È SUCCESSO.
NIENTE STA SUCCEDENDO.
STAI CHIEDENDO CIRCA L'ILLUSIONE,
STAI PARLANDO CIRCA IL BAMBINO MAI NATO.
LA TUA PRESENZA È TOTALMENTE INIDENTIFICABILE.
È UN'IDENTITÀ INIDENTIFICABILE.**

Stai cercando di identificare la Realtà attraverso il corpo e come continuo a dirti così tante volte, il corpo non è la tua identità permanente. Svanirà come uno sbuffo di fumo. Questa Conoscenza, questa Realtà deve essere scolpita, assorbita con te, così dopo avere conosciuto la Realtà rimarrai non coinvolto, disinteressato al mondo, così come non sei coinvolto con un sogno.

**QUESTO È UN MONDO DI SOGNO.
QUESTO È UN LUNGO SOGNO.**

Re Bhartri era perso in un lungo sogno. Aveva molte mogli, Pingala era la sua favorita, l'amore della sua vita. Era un amore reciproco. La sentirono dire, "Se succede qualcosa al mio amato, morirò".

Il re decise di testare la veridicità del suo amore. Un giorno, mandò un messaggero per informarla che il re era stato ucciso da una tigre in una battuta di caccia.

Sentendo ciò gli si spezzò il cuore e si suicidò. Quando il re seppe della tragedia, fu preso dallo sconforto, pieno di rimorso: "Oh! Cosa ho fatto? Come vivrò senza la mia Pingala? La rivoglio indietro. Non posso vivere senza lei". Aveva fatto un gioco folle, un gioco crudele e pericoloso ed ora la sua amata Pingala era andata.

Trascorse i suoi giorni straziato al campo di cremazione, piangendo e gemendo per la sua cara Pingala. Molte persone si unirono al suo lamento.

Un giorno uno *yogi* stava camminando nei pressi del re nel campo di cremazione, quando gli cadde il suo vaso di argilla, iniziò a singhiozzare pesantemente, ancor di più del re che piangeva nelle vicinanze.

Il re si infastidì. "Oh bene! Ferma il tuo pianto, finiscila di piangere! Ti comprerò un centinaio di vasi nuovi", "No!No!" singhiozzò lo *yogi*, "Rivoglio il mio vecchio vaso indietro." Quale non senso è questo, ciò che è andato è andato".

Lo *yogi* smise di piangere e disse, "Oh saggio re, se lo sai, perché ancora piangi? La tua Pingala è andata e non ritornerà mai più."

Il re replicò “Non puoi comparare la tua perdita alla mia. Io ho perso la mia amata, la mia bellissima Pingala che amavo così tanto, con tutto il mio cuore. Tu hai solo perso un vaso di terra senza significato”.

Lo *yogi* replicò, “Entrambi sono fatti di terra e cosa viene dalla terra deve ritornare alla terra.” Quindi creò cento identiche Pingala e chiese al re di indicare la sua Pingala speciale. Naturalmente, il re non fu in grado di identificarla. Egli comprese che Pingala era parte del sogno che egli proiettava al di fuori della sua Presenza Spontanea.

Ad un tratto, il re si illuminò. Realizzò che stava piangendo per un sogno, qualcosa di illusorio ed impermanente. Ebbe tanta vergogna poiché scambiò il sogno per la Realtà. Subito dopo, rinunciò al regno e diventò discepolo dello *yogi* e si risvegliò alla Realtà!

53. Sii Indipendente e Vola!

Maharaj: Il Maestro non ti sta dando nulla che non ti appartiene. Sta solo ricordandoti cosa già c'è, ma che è stato dimenticato. Conosci la Realtà, ora devi solo esercitare attenzione.

Quando un figlio o una figlia se ne vanno al *college*, i familiari gli diranno di fare attenzione alle nuove circostanze, alla nuova atmosfera. Gli diranno di studiare e di non distrarsi eccitandosi nel nuovo ambiente. Allo stesso modo, devi stare all'erta tutto il tempo contro le possibili minacce e difficoltà fino a quando il corpo fisico non si dissolverà.

I: Sono stato depresso per qualche tempo. L'illusione era intorno a me. Ho visitato parecchie chiese e templi ed esplorato le fedi. Non sapevo bene cosa stessi facendo o cercando. Meditavo a modo mio, ma ero ancora circondato da *maya*.

Maharaj: Non v'è *maya*. *Maya* è un concetto proprio come *Brahman* è un concetto. Fin quando vedrai te stesso come una forma-corpo, le attrazioni ti circondaeranno. La spiritualità ti può aiutare in ogni momento della tua vita. Dissolvi i concetti!

**LA TUA ESISTENZA È INVISIBILE,
ANCHE SE LA PERCEPISCI.
È PROPRIO COME LA TUA PRESENZA PRIMA DELL'ESSERCI,
INVISIBILE.**

I: Sono grato di avervi trovato, Maharaj, perché mi mantenete sulla via diritta e stretta. Ora, so che posso venire a vedervi quando ne ho bisogno. Quando la distanza tra di noi comincia a crescere so che sono in vostra presenza. Non mi piace questo senso di separazione.

Maharaj: Sì, ma ricorda che il Maestro non è la forma. Non essere dipendente dalla forma del Maestro. Il Maestro è senza forma. Devi avere una completa fede in te stesso e nel tuo Maestro, ma non nel Maestro nella forma fisica. Questo ‘corpo’ [puntandosi il petto] non è il Maestro, il parlante è il Maestro. Il Parlante Invisibile. Il

Parlante Invisibile e l'Ascoltatore Invisibile è il Maestro. I Corpi sono differenti, lo Spirito è Uno.

IL MAESTRO È SENZA FORMA.

Egli ti ha dato potere. Quanto a lungo rimarrai al fianco del Maestro, rifugiandoti sotto la sua ala?

VOLA SULLE TUE ALI!

Il Maestro ti ha dato tutto. Sii indipendente e vola!

Quando ero giovane, non capivo tutto ciò che diceva il mio Maestro Nisargadatta Maharaj, ma dopo, con la riflessione ho compreso. Diceva “Se hai bisogno di qualcosa, fallo da solo. Non aspettarti aiuto per nessuno.” Non devi restare nel rifugio di nessuno, devi essere forte e:

PRENDERE RIFUGIO NEL TUO PROPRIO SANTUARIO.

CAMMINA SUI TUOI DUE PIEDI.

Il Maestro ti dà consigli, a volte anche arrabbiandosi. Ma non è rabbia reale, è solo ‘forte amore’, come un genitore che cerca di rendere il figlio forte. Cosa il , Maestro cerca di convenire è importante. Vediti senza forma e vedi il Maestro senza forma, e non ci sarà separazione.